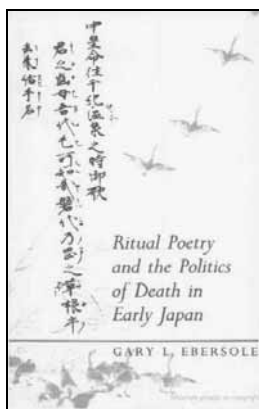


Recensione

Ritual Poetry and the Politics of Death in Early Japan

Gary L. Ebersole, Princeton University Press, 1993, pag. 352, USD 49.50

di Elisa Meneghini



In questo volume, Gary Ebersole esamina l'era di Taika (645-710 D.C.), il periodo storico in cui il Giappone inizia ad emergere come civiltà letteraria, carica di storia.

Il soggetto centrale del libro è la doppia pratica di sepoltura riservata agli imperatori deceduti, che diventa la chiave di lettura per meglio comprendere questa epoca.

Con la disamina puntigliosa dei rituali di morte Ebersole

dimostra che questi hanno funzionato come punto cruciale della cultura, in cui religione, letteratura, politica

e società interagivano reciprocamente. Aspetti, questi, che rientrano nell'esame accurato dell'Autore e che vengono focalizzati nella loro completezza.

Attingendo da narrativa e poemi di antichi testi giapponesi – il Kojiki, il Nihonshoki ed il Man'yōshū, un'antologia di poesia – l'Autore sostiene come la doppia sepoltura fosse il fulcro di una manipolazione del mito e del rituale per scopi ideologici e di casta specifici.

Il pensiero storico e religioso rappresentato in questo volume è così convincente che è impossibile immaginare come qualcuno possa leggere ancora questi documenti ed attribuirgli il significato precedente.

Questo libro viene considerato una risorsa determinante per gli storici dell'antico Giappone.